

FTSE/MIB		EUSTOXX 50		CAC40		IBEX		DAX		FTSE 100		Dow Jones		Nasdaq100		S&P500		Nikkei225		Future Wti		EUR/USD	
18410	-1,77	3017	-1,36	4742	-1,47	8660	-1,76	10622	-1,54	6722	-0,83	24012	-1,54	6567	-0,70	2601	-1,22	21030	-1,45	51,54	-2,1	1,1369	-0,06

MACROECONOMIA

Il governo britannico può unilateralmente revocare la propria decisione di lasciare l'Unione europea, senza consultare gli altri Stati membri. E' quanto si legge nella sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea. "Il Regno Unito è libero di revocare unilateralmente la notifica della sua intenzione di abbandonare l'Unione europea", afferma la Corte. Nella giornata di domani era atteso il voto del Parlamento britannico sull'accordo sulla **Brexit**, ma il premier Theresa May ne ha annunciato il rinvio in quanto sarebbe stato respinto con un ampio margine.

Lo spread **Btp/Bund 10y** ha vissuto una giornata volatile, chiudendo vicino ai minimi intraday a 289 pb, con il rendimento del decennale di riferimento sceso a 3,136%.

CAMBI E COMMODITIES

Cambio Eur/Usd a 1,1369.

Il dollaro si è stabilizzato dopo la discesa registrata la settimana scorsa, conseguenza del cambio di orientamento della Federal Reserve in materia di politica monetaria.

Prezzi del greggio a USD 51,54 al barile.

Il presidente dell'Eni Elena Marcegaglia commenta che taglio della produzione di petrolio deciso dai paesi Opec e non Opec pari a 1,2 mln di barili al giorno a partire da gennaio è positivo e porterà a un riequilibrio fra domanda e offerta della materia prima.

ITALIA

Banco Bpm (EUR 2,07; -1,08%): la cordata composta da Credito Fondiario (Fonspa) ed Elliott si avvia ad aggiudicarsi la **gara per il portafoglio di Npl da quasi EUR 8 mld** e la maggioranza della piattaforma di gestione di Banco Bpm, il cosiddetto Project Ace. Il Cda dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna dovrebbe ufficializzare a breve la scelta del consorzio vincitore, a cui verrà assegnata un'esclusiva per arrivare a chiudere l'operazione. Le fonti non dicono nulla sul controvalore dell'operazione. La stampa nei giorni scorsi aveva scritto che Fonspa ed Elliott avevano soddisfatto le attese di Banco Bpm in termini di prezzo, salendo attorno al 24-25% del valore nominale;

Eni (EUR 13,94; -1,23%): Mubadala Petroleum e BP entrano nella concessione **Nour** in Egitto con quote rispettivamente del 20% e del 25%. Il Governo egiziano ha approvato la **cessione da parte di Eni di una quota del 20% a Mubadala Petroleum**, una controllata di Mubadala Investment Company, e di una quota del 25% a BP **nella concessione di Nour, nell'offshore dell'Egitto**. L'approvazione da parte del Governo segue la firma degli accordi di farm-out con Mubadala Petroleum a novembre e con BP all'inizio di dicembre. Nella concessione, che è in partecipazione con Egyptian Natural Gas Holding Company (EGAS), Eni detiene ora una quota del 40%, BP del 25%, Mubadala Petroleum del 20% e Tharwa Petroleum Company il restante 15%. Questa operazione, rimarca Eni in una nota, fa parte di una più ampia partnership con BP a livello internazionale e rafforza ulteriormente la collaborazione con Mubadala Petroleum in Egitto. La società ha poi annunciato una **scoperta a olio al largo della costa africana dell'Angola**. Secondo il gruppo, la scoperta contiene tra i 170 e i 200 mln di barili di olio leggero portando a 400 - 500 mln di barili di olio equivalente in posto la capacità delle nuove e vicine scoperte di Kalimba e Afoxè;

Mediaset (EUR 2,47; -5,12%): forti vendite in avvio su Mediaset che cede il 4% circa: a far deragliare il titolo è la decisione di **JP Morgan di abbassare il giudizio sul titolo a Underweight dal precedente Neutral**. Rivisto al ribasso anche il prezzo obiettivo, tagliato di oltre un terzo a EUR 2 rispetto ai EUR 3,1 indicati in precedenza dalla banca statunitense.

ESTERO

Basf (EUR 58,40; -3,77%): tonfo del titolo Basf a Francoforte. A pesare sugli scambi è stata la **revisione di alcuni target finanziari**. Venerdì scorso Basf ha abbassato la sua stima sul risultato operativo rettificato per quest'anno, prevedendo un calo considerevole intorno al 15-20%, contro il -10% stimato in precedenza. Il gruppo avrebbe evidenziato una debolezza maggiore delle sue attività nel settore della chimica;

Qualcomm (USD 57,40; +2,53%): ha ottenuto una **ingiunzione preliminare con la quale viene impedita in Cina la vendita di vecchi modelli di iPhone**. Nel dettaglio una Corte Popolare di Fuzhou in Cina ha acconsentito alla richiesta del produttore di chip di interrompere immediatamente le vendite di iPhone 6S, iPhone 6S Plus, iPhone 7, iPhone 7 Plus, iPhone 8, iPhone 8 Plus e iPhone X. Esclusi dal "bando" i modelli più recenti ossia XS, XS Max e XR. E' l'ultimo capitolo della battaglia legale tra i due colossi avviata con l'accusa da parte di Qualcomm a Apple di avere sottratto segreti industriali, rivenduti poi ad Intel;

Verizon (USD 57,21; -0,81%): oltre **10mila dipendenti hanno accettato gli incentivi per l'uscita** offerti lo scorso settembre dal colosso americano delle telecomunicazioni come parte di un piano per tagliare i costi di USD 10 mld entro il 2021. Questo significa che la forza lavoro dell'azienda verrà ridotta del 7%. Le persone che hanno aderito al piano di uscita potranno godere di un massimo di 60 settimane retribuite, a seconda di quanto hanno lavorato per Verizon. Il gruppo guidato dallo scorso anno da Hans Vestberg sta investendo pesantemente sulla sua infrastruttura, una strategia diversa da quella della rivale AT&T. Nel primo caso il focus è sulla rete 5G; nel secondo, sul settore dei media dopo l'acquisto di Time Warner.

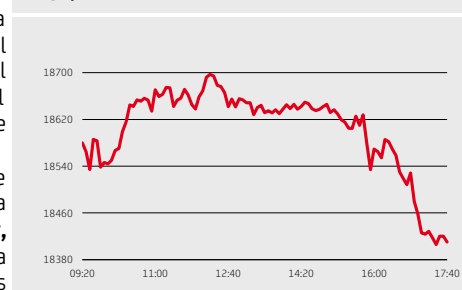
Disclaimer

La presente pubblicazione di UniCredit Bank AG, succursale di Milano è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita a titolo meramente informativo. Essa non costituisce attività di consulenza da parte di UniCredit Bank AG succursale di Milano né, tantomeno, offerta o sollecitazione ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni ivi riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili, ma UniCredit Bank AG, succursale di Milano non è in grado di assicurarne l'esattezza. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Si declina ogni responsabilità per qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Si invita a fare affidamento esclusivamente sulle proprie valutazioni delle condizioni di mercato nel decidere se effettuare un'operazione finanziaria e nel valutare se essa soddisfa le proprie esigenze. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa. UniCredit Bank AG, succursale di Milano e le altre società del Gruppo UniCredit possono detenere ed intermediare titoli delle società menzionate, agire nella loro qualità di market maker rispetto a qualsiasi strumento finanziario indicato nel documento, agire in qualità di consulenti o di finanziatori di uno qualsiasi tra gli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari o alle operazioni oggetto della pubblicazione od intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione. Dati e grafici fonte Thomson Reuters.

Imprint

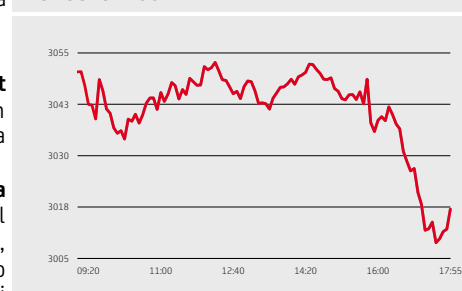
Corporate & Investment Banking
 UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
 Piazza Gae Aulenti, 4 - Torre C - 20154 Milano

FTSE/MIB



Piazza Affari maglia nera d'Europa, con il Ftse Mib che chiude a -1,77%. Giù le banche, con l'indice italiano a -2,3% e il lusso, con Moncler fanalino di coda del listino a -5,13%. Male anche Mediaset (-5,12%) dopo il downgrade da parte di JP Morgan.

Eurostoxx50



Le principali Borse europee chiudono in netto calo. Giornata negativa per Basf (-3,77%) dopo il profit warning, anche se nel finale recupera parte delle perdite. Male tutto il comparto finanziario, con Société Générale a -3,05% e ING Groep a -2,91%. Soffre il lusso: LVMH chiude a -2,51% e Kering a -1,52%.